

IL RICORDO L'ospedale commemora professionisti esemplari nel loro servizio morti prematuramente

Vite spezzate straordinarie: Desio ricorda due medici

di **Marco Mologni**

■ La memoria, la gratitudine, l'esempio. Sono tanti i motivi che hanno spinto l'ospedale Pio XI di Desio a ricordare due medici che hanno reso straordinaria la loro normalità. Riuscendoci combattendo fino all'ultimo contro un destino avverso. Annalisa Ripamonti, il primo dei due medici, era genetista e pediatra al reparto di neonatologia. È morta ad appena 44 anni, stroncata da un male incurabile.

Lo stesso destino ha colpito Giulio Ronzoni, l'altro medico, genetista alla terapia intensiva, prima che una malattia gravissima lo strappasse, ancora giovane, alla sua famiglia. Da pochi giorni, il reparto che lui ha diretto per 15 anni, porta il suo nome. Così hanno voluto il direttore generale di Asst Brianza, Marco Trivelli, l'attuale primario Luca Guatteri e la moglie, Donata Saltafossi. Una sobria cerimonia, una targa in sua memoria, sulla porta dell'unità operativa, con scritto: «Un medico, un maestro, un amico».

Ronzoni arrivava ogni giorno in ospedale da Figino Serenza, nella Brianza canturina, dov'era nato nel 1956 e dove viveva.

Qui aveva fatto scuole elementari e medie; poi si era iscritto all'Itis Magistri Cumacini di Como e s'era diplomato perito meccanico. Poi, quella scelta di vita, forse inseguita da tempo: la decisione di iscriversi a Medicina, senza mai far venire meno - anche dopo, quando era diventato medico e primario - le sue radici, il suo impegno sociale, il volontariato a fianco del mondo della disabilità. Giulio Ronzoni s'era laureato in Medicina all'università degli Studi di Milano, si era specializzato, in anestesia e rianimazione. Ha lavorato a Desio per 15 anni, prima di ammalarsi: leader naturale, tutti gli riconoscevano una grande capacità di ascolto: prima con i pazienti e le loro famiglie, poi nella formazione dei giovani medici.

Annalisa Ripamonti invece era una giovane donna. Una giovane vita spezzata a 44 anni e strappata all'affetto della sua famiglia e degli amici dopo una battaglia durata-

cinque lunghi anni. Annalisa ha lasciato il marito Luca e le figlie Eleonora, Beatrice e Aurora, la mamma Paola, il fratello, i cognati e tantissimi amici. Mai si è arresa. Ha sempre lottato e in molti con lei avevano sperato fino all'ultimo a un epilogo diverso.

Era un medico genetista e pediatra. Da giugno 2016 era in servizio al reparto di pediatria e neonatologia.

Dal discorso dei familiari letto al funerale è emerso il ritratto di una donna, moglie, madre, medico che ha vissuto la sua vita senza mai tirarsi indietro, affrontando con determinazione ogni momento della sua esistenza breve, ma intensa.

«Dopo la diagnosi di angiosarcoma - hanno raccontato il marito e le figlie- Annalisa ha fronteggiato il nemico con forza, coraggio e determinazione senza mai perdere ciò per cui tutti noi l'abbiamo amata: il suo sorriso. Il conforto di suo marito, di sua madre, delle sue figlie, di suo fratello e di tutta la sua famiglia, comprese quelle ospedaliere, e di tutti i suoi amici è stato il carbu-

rante del suo motore inarrestabile».

Consapevole negli ultimi tempi della progressione inarrestabile della malattia, Annalisa ha invitato tutti a un gesto di solidarietà con offerte da devolvere alla fondazione Mama Sofia, creata dal suo caro amico, l'ambasciatore Luca Attanasio, ucciso in un agguato in Congo mentre lavorava per la promozione dei popoli. ■

15 anni

La durata del servizio del medico Giulio Ronzoni nel reparto di anestesia e rianimazione del Pio XI



Peso:56%

ESTATE + INSIEME

C'è anche Desio tra i beneficiari del bando E-state e + insieme promosso da regione Lombardia, realizzato per sostenere gli interventi che accrescono le opportunità di socialità e del benessere fisico, psicologico e sociale dei minori da 0 a 17 anni con disabilità e fragilità personali o legate al nucleo familiare. Il progetto In-cloud: c'è spazio per tutti, presentato dal comune di Desio in qualità di capofila, in collaborazione con Legambiente Fondazione civica scuola di musica e danza - Polo delle arti, la cooperativa sociale Stripes e l'associazione sportiva Aurora basket, è stato ritenuto meritevole di un contributo di 110mila euro: un ventaglio di iniziative in diversi ambiti, che comprendono occasioni per conoscere il territorio, promuovere la valorizzazione del patrimonio culturale e favorire il benessere dei minori. Con questo progetto il comune di Desio vuole proporre azioni di supporto per l'inclusione di minori fragili, una categoria che ha patito in modo particolarmente grave le restrizioni della pandemia.



Annalisa Ripamondi era genetista e pediatra al reparto di neonatologia del Pio XI. Moglie e madre di tre figlie, è stata uccisa da un male incurabile dopo una lotta durata cinque anni



Peso:56%